

## **“GENITORI RESPINTI”**

Nuova costituzione di un gruppo di “AUTO MUTUO AIUTO” in Ticino.

*“La famiglia, legata a un’unica origine, trasmette una forza e una solidarietà tenace; un figlio non si distacca mai, come fosse il prodotto di un artigiano, dai suoi genitori, perché esce da loro, non è fatto da loro, sicché ne conserva e ne porta sempre dentro di sé una parte”*

(Plutarco – De sera numinis vindicta)

Sempre più frequentemente succede che un figlio adulto rinneghi e respinga i propri genitori tagliando qualsiasi contatto con loro, spesso senza dare nessuna motivazione per tale atteggiamento. La sofferenza e la disperazione che conseguono alla rottura di un legame naturale così forte risultano quasi insopportabili ma vengono in genere consumate nel silenzio e nella solitudine.

Per i genitori subentra il disorientamento, il senso di fallimento e la ricerca di proprie colpe, tutti fattori che portano al rischio di isolamento.

Trattandosi di figli adulti, agli occhi di chi non è passato per tale esperienza la reazione può sembrare esagerata e gli amici intimi al corrente della situazione di disagio, col tempo restano magari infastiditi dal continuo ripetersi dell’argomento e a volte, seppur in buona fede, si lasciano andare a consigli e giudizi poco utili.

Ma purtroppo vi sono esperienze che possono essere capite in pieno solo da chi le ha vissute o le sta vivendo e uno dei primi passi verso la cicatrizzazione di una così profonda ferita è proprio quello di dare il permesso al dolore lacerante di esprimersi, di confrontarsi con quello altrui.

Per questo motivo, alcuni genitori che stanno subendo o hanno subito l’inspiegabile interruzione dei rapporti con una loro figlia o un loro figlio, stanno costituendo un gruppo di “auto mutuo aiuto” che possa riunirsi mensilmente.

Sarà quella l’occasione e il luogo dove:

- poter parlare liberamente e sentirsi capiti,
- condividere pensieri intimi,
- scambiarsi le esperienze e trovare un modo per non esporsi a inutili umiliazioni,
- aiutarsi a elaborare il dolore della mancanza,
- cercare di liberarsi da inutili sensi di colpa
- aiutarsi nel trovare un modo per poter continuare a vivere in modo sereno.
- aiutarsi a far emergere i punti di forza di ognuno.

In un gruppo di auto mutuo aiuto viene richiesto e garantito il mantenimento dell’anonimato e la riservatezza assoluta di quanto emerge durante gli incontri.

**Chi stesse attraversando questa dura esperienza e volesse condividerla con altri genitori che si trovano nella stessa situazione è ben accetto e ci può contattare tramite:**

Auto-Aiuto Ticino, Centro di informazione sui gruppi di auto aiuto:  
c/o Conferenza del volontariato sociale  
Via alla Campagna 9  
6900 Lugano  
Tel 091 970 20 11  
[info@volontariato-sociale.ch](mailto:info@volontariato-sociale.ch)   [www.auto-aiuto.ch](http://www.auto-aiuto.ch)

**La prima riunione** del gruppo si terrà **lunedì 15 ottobre 2012 alle ore 19.00** presso la Croce Rossa in via alla Campagna 9 a Lugano.

Un'esperienza concreta.

Genitori di una figlia desiderata e amata, affettuosa e molto legata alla famiglia, con cui abbiamo vissuto momenti di vita intensi e con cui c'è sempre stato un animato, franco e rispettoso contatto, ci siamo trovati in pochissimo tempo privati della sua presenza.

Dapprima non più un incontro, non più un momento per bere il caffè insieme, non più una telefonata e infine la chiara comunicazione di non volere più avere contatti quotidiani, il che in realtà si è poi tradotto nel non avere più nessun contatto. Le nostre telefonate cadevano nel vuoto.

Non vogliamo soffermarci su dettagli. La rottura risale ad alcuni anni fa e non ne abbiamo mai saputo il vero motivo.

Possiamo solo testimoniare del dolore che ci ha pervasi, dell'incredulità che nostra figlia potesse farci uno sgarbo del genere, della preoccupazione che non stesse bene, delle notti passate a chiederci il perché.

All'inizio ad ogni squillo del telefono si accendeva la speranza che fosse lei, ad ogni ricorrenza guardavamo speranzosi nella bucalettere, ma niente!

Non c'era più niente che potesse farci godere e darci dei momenti di felicità.

Pensavamo di essere gli unici a cui toccasse un destino così crudele. Ma poi ci siamo guardati un po' in giro e quasi "per caso" abbiamo conosciuto altre 3 famiglie con una problematica simile. Potersi confrontare con loro è stato di grande conforto. E' servito a sentirsi meno soli e a capire che questo può succedere in qualsiasi famiglia, anche nelle cosiddette migliori famiglie.

Cosa sia la causa effettiva? Non lo sa nessuno. Abbiamo comunque l'impressione che il fenomeno sia più diffuso di quanto si possa pensare.

Per noi, di grande conforto è stata un'amica che aveva vissuto lo stesso dolore, lei, gli amici e i familiari che hanno saputo ascoltare e basta.

A distanza di alcuni anni abbiamo ancora bisogno di parlarne e ogni volta le lacrime salgono agli occhi. Abbiamo però imparato a ringraziare per i momenti belli trascorsi in passato con nostra figlia, a convivere e saper di nuovo apprezzare ciò che la vita di bello ci offre.

Ultimamente abbiamo partecipato al ritrovo del gruppo di auto mutuo aiuto per "Verlassene Eltern" di Lucerna che gentilmente ci ha accolto. Avevamo un po' paura che l'incontro ci rattristasse ulteriormente e invece ha avuto un effetto molto catartico; l'ambiente, malgrado l'argomento, era sereno e la presenza di persone che si trovano nelle diverse fasi del problema, ha permesso di restare in contatto con la realtà, senza uccidere la speranza.

E grazie a quest'incontro ci siamo resi conto di un'altra cosa: non dobbiamo dimenticare che la sofferenza si ripercuote anche su tutti gli altri membri della famiglia, prima di tutti gli altri figli e che anche per loro dobbiamo riconquistare la necessaria serenità.

Pensiamo proprio che il ritrovarsi con un gruppo di persone colpite dal medesimo problema possa essere di aiuto. Noi ci sentiamo di poter aiutare chi si trova all'inizio della rottura, dove prevale l'incredulità che porta a intraprendere passi che si ritorcono contro noi stessi e di poter essere aiutati da altri che hanno percorso o stanno percorrendo un cammino simile al nostro.